

ABBONAMENTO

Ricevo in anticipo la somma di Lire 18 per l'abbonamento a questo giornale...

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Per gli inserimenti...

Per la peregrinazione fondiaria

Seguendo le raccomandazioni fatte nell'ultima seduta del Consiglio dell'Associazione agraria friulana...

Udine, 11 maggio 1896.

Ill. Signor Presidente

Lo adempimento all'incarico avuto dalla pregiata sua 28. seduta, n. 1122, il deputato Frascchi ed io avremmo tre conferenze...

Si ebbero così esatte informazioni sullo stato della questione e sulle disposizioni del Governo.

La Camera, nei riguardi della peregrinazione, può considerarsi divisa in tre partiti: quello dei rappresentanti le provincie che chiedono l'acceleramento...

Ora, il gruppo dei rappresentanti le provincie che hanno chiesto e quasi portato a termine le operazioni accelerate di estato...

Ciò posto, avremmo una conferenza (Frascchi ed io) coll'on. Di Broglio, che ha studiato profondamente la questione...

Sembra che il ministro Colombo compreda perfettamente la questione ed abbia disposizione a risolverla nel senso da noi desiderato.

D'accordo coi deputati che più s'interessano affinché la peregrinazione di venti anni fatto, il deputato Frascchi ed io abbiamo pregato colleghi di tutte le parti d'Italia...

Intervennero a questa adunanza 23 deputati: Anselmi, Bodibrini, Borgatti, Brana, Bruccardi, Colombo, Quattrofatti, Cocchi, Colpi, Daneo, Fachieri, Frascchi, Frascchi, Loebis, Luzzatto Riccardo, Marinelli, Mibelli, Morpurgo, Piovane, Posti, Rizzetti, Sacchi, Siccardi, e lo scrivente.

nelle Commissioni deliberazione di nominare una Commissione per formulare un ordine del giorno da presentarsi ai tre ministri del Tesoro, delle Finanze e di Grazia e Giustizia...

La Commissione rispose composta dei deputati Frascchi, Sacchi, Luzzatto Ippolito, Colombo, Quattrofatti, Rizzetti, Fachieri, e dello scrivente.

La sottoscritta Commissione, intercede del voto di una numerosa società di colleghi convenuta nel giorno 9 corrente in altro degli Uffici della Camera, rivolge al Governo calda richiesta...

1. alla determinazione degli effetti giuridici del nostro progetto di applicazione voluta alle provincie nelle quali le operazioni geometriche sono compiute.

L'ordine del giorno, firmato da tutti sei deputati (tre acceleristi e tre non acceleristi) da me venne letto, nello stesso giorno, ai tre ministri, con preghiera di fissare all'atto una audienza.

Nota con compiacenza che, a rileggere la questione ed a portarla sul terreno pratico, hanno giovato assai le nostre fatte dall'Associazione agraria friulana...

Gli avvenimenti d'Africa

UMILIANTE CAPITOLAZIONE!

La Gazzetta del Popolo di Torino, che fu sempre ed è decisa ed ardente antifascista, a che spoggia in ciò la politica del Gabinese Di Rudinì, a proposito dello sgombero di Adigrat scrive:

«... Noi proviamo qualche difficoltà a mettere d'accordo l'intenzione minacciosa, con cui il generale Baldissera ha imposta la restituzione dei prigionieri (la quale pareva quindi dovuta alla fermezza, all'energia del comando italiano e per ciò lusinghiera, per l'amor proprio della patria), e il modo in cui invece la restituzione fu eseguita ponendo, per patto lo sgombero del forte di Adigrat, che quindi ha rivestiti tutti i caratteri d'una umiliante capitolazione.

«Se infatti lo sgombero fu tutto spontaneo e non preceduto da patto umilianti, perché fare scoppiare i cannoni del forte e spellerne i rottami? Perché non apporli come gli altri cannoni intodotti recentemente? Per le difficoltà di trasporto? Eh via! Erano così pochi!

«E poi, perché bruciare le trecentomila cartucce da fucile e i sei mila cartocci d'artiglieria?...

Gli abissini fra breve a Massaua! Il Beresya Vedomosti di Pietroburgo, a proposito della guerra italo-abissina scrive:

«Nessun dubbio che la guerra è terminata e che l'Abissinia, una volta liberata dall'incoib italiano, proporrà di approfittare della situazione creata dalle sue vittorie, per entrare nel novero delle Potenze civilizzate.

«Non crediamo che gli italiani possano restare a lungo a Massaua. L'Abissinia, appena tornata la pace, vuole

non solo riacquistare l'antico posto, ma migliorarlo grandemente. La scienza, con tanto amore studiata in Europa, troverà ad Abissinia una frosta e prodotta applicazione. L'Abissinia adunata dagli italiani, la seguono già da d'ora gli abissini, e con maggiore diritto. Fra qualche anno, preparandosi dunque a vedere sventolare la bandiera di Menelik sui torrioni di Massaua!»

Il riordinamento dell'Eritrea.

Il Reita assicura che il ministro della guerra prepara il riordinamento dell'Eritrea basandosi sopra due rapporti di Baldissera.

Le linee principali del progetto sono le seguenti:

Rafforzamento delle attuali fortificazioni in modo da renderle atte alla difesa, ed a servizio, come forti, d'operazione. Tali lavori metterebbero i forti in grado di resistere all'azione delle artiglierie.

Collegare le fortificazioni, in modo da formare una fronte difensiva inespugnabile, con altre opere staccate, ed una rete telegrafica.

Dotare le strade, attese, costruite di nuove a rettilinea, evitando le grandi pendenze. Tali strade dovrebbero essere adatte al trasporto di artiglierie stocche di grosso calibro.

Esportare i pozzi esistenti a scavarne di nuovi e premunirli con opere stabili per salvare le acque dall'inquinamento.

Stabilire, in località da determinarsi, depositi di rifornimento di viveri e munizioni.

Nelle rovine ove i pascoli sono più abbondanti, stabilire parchi di bestiame. In punti equidistanti e sulle vie principali, formare stazioni di quadripedi di ricambio.

Anche la giurisdizione dovrebbe subire modificazioni, come pare le truppe sarebbero divise in tre reparti.

Verrebbe infine rimandato il gèplo militare, a cui sarebbe affidata la cura delle costruzioni da eseguirsi.

Quelli che rimpatriano e quelli che restano nell'Eritrea.

Massaua 24 (ufficiale). - Della truppe inviate in Africa dal dicembre, sono destinati a rimpatriare 35 battaglioni, 7 batterie e 4 compagnie del genio.

Rimarranno temporaneamente nella Colonia, oltre le truppe coloniali permanenti, due battaglioni di fanteria, uno di bersaglieri e uno di alpini; due batterie da montagna ed una compagnia del gèplo.

Commenti al dispaccio ufficiale.

Roma 24 - Come commento al dispaccio ufficiale circa il rimpatrio delle truppe d'Africa, l'Opinione ha staccato l' seguente comunicato ufficiale: «Colla notizia telegrafica sopra riferita sul rimpatrio delle truppe deve considerarsi come finito il periodo delle comunicazioni giornaliere alla Agenzia Stefani delle notizie dell'Eritrea, per quanto si riferisce alla cosa militare.

Il Gèplo continuerà a collaborare alla Stefani le notizie che si riferiscono alla restituzione dei prigionieri, e tutte quelle altre che possono in qualche modo interessare il pubblico.

Tristi condizioni di Menelik. Makonnen in disgrazia.

Roma 24 - Telegrammi di fonte inglese confermano le notizie sulle tristi condizioni di Menelik. Il Negus, appena arrivato ad Asciangi, ha dovuto mandare il corpo d'esercito di ras Mikael a domare l'insurrezione tra i Galla, mentre Menelik stesso marciò contro gli insorti dell'Amhara, che erano in numero di circa 15,000.

Questi ultimi erano stati rinforzati dagli ambara, dell'esercito sciogno, disertati appena passata la frontiera del Tigrè. Oltre a ciò Menelik incontrò dappertutto retroguardie che lo attaccavano rubandogli le provvigioni, il muli, le munizioni, ecc., ed uccidendo tutti i retroguardi.

Menelik non è ancora ritornato ad Autotto, ma si dice che vi arriverà con un esercito ridotto a poche migliaia di uomini. Questa generale disgregazione è causata dalla miseria spaventevole che regna nell'Abissinia, dalla mancanza d'acqua, e dal nessun risultato pratico della guerra contro gli italiani. Da fonte inglese risulta pure che ras Makonnen è caduto in disgrazia di Me-

nelik, perchè ha voluto proseguire per l'Eritrea senza preoccuparsi dei malanni che piombavano sull'esercito imperiale.

Wersowitz in favore dei lazzarati.

Roma 24 - La Tribuna di stasera dice che il padre Wersowitz, sotto pretesto di soccorrere i quattro prigionieri alto Senia, nasconde tutto un lavoro in favore dei lazzarati francesi a danno dei lazzarati italiani.

TENTATO OMICIDIO

Carlsbad 23 - La fantesca della principessa Agnesa Schmiged, d'oggi 77, tentò di uccidere la propria padrona a colpi di scure sulla testa.

Alle grida della vittima accorsero i vicini, che, afferrata la serva, la consegnarono alla polizia.

Mistero delitto - Un morto in un baule

Parigi 23 - Lo scorso mercoledì due viaggiatori, assai tardi alla Stazione di Chauville un baule, i facchini ferroviari avvertirono il capo stazione, che dal baule emanava un fetore inopportuno. Fattono alzare il coperchio si trovò il cadavere di un giovanotto, dell'apparente età di 24 anni, in stato di avanzata putrefazione.

L'autorità riuscì a rintracciare i due viaggiatori. Sono marito e moglie, di nome Castel. Essi dichiarano di non aver conosciuto il misterioso contenuto del baule che era stato loro consegnato da un amico, con preghiera di lasciarlo a quella stazione.

Il baule è stato portato a Parigi. Parigi 24 - È stato scoperto l'autore dell'assassinio del giovane trovato nel baule. È certo Aubert, che commise il reato colla complicità di una sua amante. È confesso.

NEVE IN CARNIOLA

Lubiana 23 - A Weissenfeld è caduta una neve abbondante oggi; raggiunge quasi l'altezza di un metro. Tutto era in fiato; la neve non si scioglieva più che sulle più alte vette del monte. La nevata continua; i danni sono rilevanti.

Elettrofono fra Parigi e Londra

Londra 23 - Iersera si sono congiunti i teatri dell'Opera e dell'Opera comique con Londra, mediante l'elettrofono.

L'accesso fu completo; si sentiva perfettamente tutto ciò che si cantava nei due teatri parigini.

I drammi delle miniere

Reschitz (Ungheria) 23 - In un pozzo della miniera è avvenuta un'esplosione di gas. Trenta minatori rimasero gravemente feriti.

Inondazioni nell'Asia minore

Costantinopoli 23 - Dall'Asia minore giungono notizie di danni incalcolabili arrecati dalle inondazioni. La città di Alasch Kerk ed i dintorni sono completamente allagati; il palazzo del governatore è in procinto di crollare.

ORRIBILI DELITTI

La Capitale narra un fatto scellerato di violenza contro un fanciullo udiense; orfano di madre, convivente con il padre, certo Paolo Lacciotti. Costui passa l'estate a Roma, facendo il mestiere dell'acquacetrato; l'inverno se ne torava col fanciullo ad Olevano Romano, per poche paghe.

L'inverno scorso stando in Olevano, il Lacciotti si accorgò del depauperamento quotidiano del fanciullo, e quindi ad interrogarlo; dopo molti stenti il fanciullo gli confessò che, attratto con lusinghe da persona del paese, questa abusò di lui; altre persone seguirono l'esempio fino al numero di 53. Il padre si querelò contro le persone

indicate dal fanciullo, che, interrogato, confermò i fatti; ed è strano che il giudizio non abbia avuto seguito finora.

Come tutti gli anni, il Landolfi nell'aprile scorso torò a Roma col figlioletto questi, ammalatosi di meningite, fu condotto all'Ospedale dove peggiorò sempre più.

La padrona di casa, conscia del segreto che il padre voleva tenere celato, lo svelò ai medici andando a visitare il fanciullo.

Avvertita l'autorità giudiziaria, il giudice istruttore raccolse le dichiarazioni dal fanciullo confermate da chi aveva detto al Pretore di Olevano.

La sera del 16 maggio il fanciullo morì.

L'autopsia attribuisce la morte, a meningite; ma i medici avrebbero stabilito che la meningite si è sviluppata perchè il fanciullo veniva collocato a forza con la testa, tra le botti di una cantina.

Il giudice istruttore si è recato sabato ad Olevano.

Un brano delle memorie di Gambetta

Come morì Gambetta? Leone Gambetta morì di un colpo di rivoltella o di una infiammazione di intestini?

I suoi amici fino qui avevano sostenuto che una malattia terribile aveva ucciso il tribuno. E in pari tempo avevano negato doversi attribuire importanza alcuna alla ferita che da sé stesso, per inavvertenza, esercitandosi al bersaglio, erasi procurata.

La République Française del 20 dicembre del 1882, infatti, si esprimeva in questi termini:

«Parcechi giornali hanno pubblicato ieri mattina, intorno allo stato di salute del signor Gambetta, delle notizie allarmanti, che sono completamente inesatte.

«Il signor Gambetta ha sofferto, da domenica, dolori intestinali che sono la conseguenza di una immobilità prolungata a che hanno, a parecchie riprese, cagionata la febbre. Questi dolori, che d'altronde, in seguito ad una notte di riposo, avevano ieri sensibilmente diminuito, non possono avere influenza su la ferita già cicatrizzata, e al sicuro da qualunque complicazione.»

Ma Enrico de Rochefort in un brano delle Aventures de ma vie, l'altro giorno pubblicato, racconta le cose in modo assai diverso.

Fra varie relazioni, dice il redattore capo dell'Intransigeant, Gambetta ne aveva una che risaliva alla sua gioventù, e ad esso la donna che ne era oggetto si era attaccata in proporzione con l'alta situazione che essa se ne riprometteva.

Queste donne, partita molto dal basso, ma ambiziosa e forte, era riuscita a divenire il perno degli intrighi e delle manovre del conacque gambettista, come la Dubarry era stata la pietra angolare del partito dei gesuiti per rovesciare Choiseul.

Si comprende tutto lo sgomento che la evoluzione del dispensatore di portafogli vedeva un'altra donna, e forse un'altra società, gettò nella banda. Fortunatamente per l'amante in pericolo, Gambetta era ritornato scoraggiato dall'accoglienza glaciale della ricca vedova, e i famigliari poterono sperare che le loro combinazioni matrimoniali sarebbero riuscite.

E forse sarebbero state condotte a termine se Gambetta non fosse stato profondamente preso dalla mania di amare nel gran mondo. Egli era succeduto a parecchi clubmen e sportmen nelle grazie di una gentile contessa, con la quale si consolava del ricco matrimonio mancato.

E nella piccola casa di Jardies che essa si incontrava con la nuova amica. Ma l'antica, che ignorava l'avventura, si ingannò per i rapporti che la furono fatti su la identità della persona. Essa si accorse che il partito era fuori.

Essa avrebbe certamente perdonato, o fiato di ignorare un amore passeggero. Perdette la testa davanti alla idea di essere soppiantata da una donna che le toglieva l'uomo celebre, da lei considerato già come marito. Questo errore cagionò la morte di Gambetta. L'Ardena che inconfessiva ad essere ingannata, non ad essere ab-

bandonata defoltivamente per un'altra, parti per la villa di Jardes, dove arrivò al momento psicologico. Siccome possedeva tutte le chiavi della casa, e avendo dormito nel serraglio, non ne ignorava la disposizione topografica, sorprese i due amanti in pieno colloquio, e scariò la rivoltella contro la donna, non contro Gambetta, il quale, generosamente, si gettò fra le sue due amanti, e ricevette due palli, di cui una gli trapassò il braccio e l'altra gli forò lo sterno.

Sarebbe stato impossibile di arrestare l'assassino, senza compromettere tutti, compreso l'assassinato, e quasi tutti i capi dell'opportunità di cui le losche manovre e le denunce avevano avuto per effetto la morte del loro generale. E siccome sotto la terza Repubblica l'equità davanti alle leggi è altrettanto rispettata quanto sotto Luigi XV, i gambettisti, invocando la ragione di Stato, non trovarono difficoltà nell'arrestare ogni intrusione giudiziaria ed ogni indagine.

I politici e i socialisti andarono più lungi ancora nella via del cinismo e della ingratitudine. Langi dal cercare di vendicare la memoria del loro grande uomo, essi non ebbero altra preoccupazione che quella di sottrarre alla giustizia la megera che la loro pretesa devozione per la vittima avrebbe dovuto spargere a perseguitare il suo inferno. Si rimirarono, invece, per collaborare insieme ad una favola destinata a dimostrare innocente la colpevole, dalla quale la particolare modo tenevano le rivelazioni.

E fecero di più ancora: siccome essa rimaneva senza ribotte e con la sua rivoltella per tutto capitale, si qualificarono per assionarie bub piccolo fante, che le permettesse di andare lontano a meditare sul suo delitto, e che le serve ancora.

E dopo avere dissimulato l'attentato, si sforzarono di negare la gravità delle ferite, come se le loro menzogne avessero potuto compiere la guarigione. A tutte le ricerche essi opposero dei dinieghi che non contribuirono poco ad aggravare il male.

E, in effetto, nella ferocia del loro egoismo, obbligarono, quasi, i medici ad arrestare prima del tempo la suppurazione della piaga, per poter dire che Gambetta era risanabile, e questa ricostituzione prematura segnò una espansione interna di cui i guasti più non si arrestarono.

Essi forzarono il malato ad inghiottire un cibo eccessivo di cui egli non sentiva il bisogno, e il suo sangue da lungo tempo viziato avendo predisposto una infezione purulenta si dichiarò, e lo invasò tutto intero.

I dolori intestinali che gli aguzzini del partito più schifoso che abbia mai disonorato una nazione attribuivano a una immobilità prolungata, avevano per origine unica: la perforazione dello sterno, prodotta dalla seconda palla, di cui era convenuto non dovesse parlarsi.

E, fino all'ultimo giorno, suo quasi all'ultimo minuto, tanto si burlarono della credulità pubblica, che, per ritardare di qualche ora lo smembramento dell'impero opportunista di cui Gambetta era l'Assessore, non ebbero onta di impacchettare l'agonizzante, e, malgrado l'intensità del freddo, di condurlo in carrozza per le vie di Ville-d'Avray, allo scopo di dire, il giorno appresso, che esso era uscito per la prima volta.

Gambetta morì nella notte del 31 dicembre del 1882, quando appunto nasceva l'anno 1883.

A questo racconto del Rochefort, il signor Enrico Rejnach dava, nelle colonne del Matin, una smentita formale.

Essa insisteva sulla verità dell'incidente del tiro a segno, come unica ragione della morte del Gambetta, e nega che l'antica amante del tribuno potesse avere ragioni di dolori di lui e di vendicarsi di una rivale. Questa signora, dice il nipote del barone Rejnach, aveva invece più volte rifiutate proposte di matrimonio, e solo pochi mesi innanzi erasi decisa di accettarlo.

E nell'ultima lettera, scritta alla fidanzata nella mattina del sabato, in cui le dava avviso della propria partenza per Ville-d'Avray, Gambetta esprimeva il proposito di partecipare agli amici il prossimo matrimonio.

### Molino e Trabbiatrico perfezionato

Dalme - Casati & Casati  
Giuseppe Saccomani successore a Pietro Del Giudice (Molino e Trabbiatrico perfezionato) avvisa la spettabile clientela dell'Ufficio che col 15 giugno p. v. darà principio all'esercizio in propria ditta, assicurando perfetta esattezza di lavoro, puntualità e prezzi di massima convenienza.  
Udine, 15 maggio 1894.

## CALEIDOSCOPIO

**Cronache friulane.**  
Maggio (1902). Come manda un Legato al Pontefice onde fargli conoscere i modi iniqui usati dal Patriarca in Friuli.

Un esempio al giorno.  
Il fucilino ha innato il sentimento della giustizia. Se le si potesse togliere, lo si decapiterebbe.

Cognizioni ottile.  
Il carciofo.  
Nei tempi passati il carciofo venne adoperato come febrifugo, diuretico, antidiropico, antitifico, ecc. ecc. Ma in quel tempo si adoperava anche l'acqua di mare col miele e l'olio di pietra a coccolini.

Un chinico aveva verificato che il carciofo contiene una speciale resina amara. Un altro diede il nome di chinico, perché i botanici di questo Chinca coltivano la pianta del carciofo, ad una resina di questa pianta.  
Dalla soluzione del petrolio si ricava una resina gialla; dall'estratto alcoolico una resina di color giallo bruno, dal sale comune e del salnitro. Le ceneri della foglia sono quasi esclusivamente fatte di ossido di calcio e gesso.  
La resina amara che si ottiene dal carciofo col clorofornio, ha un'azione eccitante sul cuore.

La signa. Monoverbo.

**DESCO**  
Spiegazione del monoverbo precedente.  
STRAVIZIO (a tre vie io)

Per finire.  
Parrebbe per tanti anni, dal 1948 fino al 1870, di sempre parlato di decoro nazionale, di bandiere che non si doveva a nessuno cedere abbassate, ed ora non più?  
Eh! in quel tempo Baldo d'era!  
E' atroce! —  
Penna e Forbici.

## PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

**Ferrovie.** L'amministrazione delle strade ferrate meridionali ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici: lo schema di contratto-capitolato in base al quale dovrebbe aver luogo l'appalto dei lavori di completamento da eseguirsi lungo il tronco da Casarsa a Spilimbergo, sulla linea Casarsa-Gemona; la proposta di lavori d'ampliamento del Caffè-Ristorante nella stazione di Pordosene, lungo la linea Mestre-Cormons, con accesso preventivo di spesa di L. 320; la proposta dei lavori occorrenti per sistemare il torrente Missigulia, in corrispondenza del chilometro 37,771, della linea Udine-Pontebba, onde evitare possibili danni alla ferrovia in caso di piene. Spesa preventivata L. 1700.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate hanno dato parere favorevole sul progetto per l'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia lungo la ferrovia Udine-Pontebba.

### IL PROCESSO

del disastro del ponte di Paularo

**ASSOLUZIONE GENERALE.**  
L'egregia persona che ci ha favorito da Tolmezzo la nota che siamo venuti man mano pubblicando in questo importante processo — e che ringraziamo per la cortesia usataci — ci manda ora alcune cartelle col resoconto delle due ultime udienze del 22 e 23 corr.

A processo terminato, e trovandosi oggi per di più a corto di spazio, acclamiamo di limitarci a riassumere in poche righe.  
Nell'udienza ant. del 22 parlarono: l'avv. Girardini a difesa dell'ing. Voghera; l'avv. Duse a difesa del Contiero; l'avv. Tofani per il civilemente responsabile; l'avv. Renier a difesa di De Franceschi e Tofani. Nell'udienza pom. parlò l'avv. Gastaldini difensore dell'ing. Danieli; quindi replicarono: l'avv. Marchi per la parte civile; il P. M.; il prof. Busi per gli imputati addetti alla Società Veneta; gli avv. Renier e Da Pozzo.

All'udienza del 23, alle ore 11 1/2 ant., il Tribunale pronunciava sentenza di assoluzione per tutti gli imputati.

**Il tiro a segno a San Pietro al Natissone.** Il Forumfili annuncia che si è pubblicato un appello agli abitanti del Distretto di San Pietro al Natissone per la costituzione della nuova Società di tiro a segno già da noi preannunciata. Esso è firmato da un numeroso Comitato composto delle primarie persone del Distretto, ed è ispirato a sentimenti altamente patriottici.  
Lo riprodurremo appena ci verrà comunicato.

**Feste di beneficenza a Cividale.** Ecco il programma delle feste che si daranno in quella città il 7 giugno p. v., giorno dello Statuto:  
Ore 16.50 — Concerto della Banda cittadina;  
Ore 18.50 — Ballo popolare in piazza Paolo Diacono; alla plateaforma verrà applicato il potente gas acetilene (sistema

A. Marzuffi), dell'intensità luminosa di 1000 candele norwahi.

La piazza verrà illuminata a palloncini multicolori. Verranno pure accesi bengali ed innalzati arcobaleni.

**Ricompenza a un coraggioso.** Il Ministero dell'Interno ha conferito un attestato di benemerita al giovane agricoltore Pietro Morandini di Gagliano (Cividale), che, il 10 febbraio 1895, salvò due giovanetti i quali, causa la rottura del ghiaccio, stavano per affogare nella fossa del villaggio, profonda un metro e settanta centimetri.

**La «Compagnia Goldoniana» diretta da Giacinto Galina** darà fra giorni alcune rappresentazioni nel teatro di Cividale.

**Denari che spariscono.** A G. Sgaravello, possidente di Costaplana (Paedie), spariscono il 17 corr. 500 lire in biglietti di Banca che teneva chiusi in una cassa, nella sua camera. Si sospettarono autori del furto tre ragazzetti, il maggiore dei quali ha 13 anni, i quali confessarono bensì di esser entrati nella stanza dello Sgaravello ma negarono di aver preso i denari.

Tutte le indagini fatte dai carabinieri non riuscirono finora né a trovare il denaro né a scoprire il ladro.

**ospitalità mal ricompensata.** Uno sconosciuto che era stato alloggiato, la sera del 19 corr., in casa di certo G. B. D'Ossaldo, di Visignis del Judri (Corona di Rosazzo), fuggì durante la notte rubando due salami, un orologio ed un vestito.

**La sparizione del «Magro».** Sino a questo punto sappiamo da Capodistria al Piccolo di Trieste: «Con questo nomignolo era purtroppo notissimo in città quell'omicciotto sottile, puzzone, beone e sudicio, che pochi conoscevano col nome di Agostino Just da Cordovene (Pordenone): Senza tetto e senza mezzi, ribelle ad ogni tentativo pietoso di riabilitazione, restato ormai come un appetito, e reso simbolo dei monelli, del collassare scortato al suo paese. Una piaga sanata tardi ma sempre a tempo.»

**Grave incendio.** Il 20 andante in Pordenone manifestò il fuoco nella casa colonica dell'ingegnere D'Arment Antonio, e le fiamme presero subito vaste proporzioni.

Accorsi sopra luogo, con sollecitudine, buon numero di cittadini, pompieri, carabinieri, riuscirono ad isolare il fabbricato, e dopo due ore di lavoro a spegnere l'incendio.

Il danno, assicurato, patito dal signor D'Arment, si fa ascendere a 5000, per guasti verificatisi nel fabbricato e per granaglie e mobilio distrutti.

Il solono Pitton Sebastiano soffrì invece il danno non assicurato di lire 500. L'incendio è ritenuto casuale e si attribuisce al soverchio riscaldamento delle pareti del locale ove trovansi i banchi da seta.

**Banda di Feletto Umberto.** Programma musicale da eseguirsi oggi 25 corr. alle ore 20 e mezza sul piazzale del paese:

- 1. Marcia Ranzieri
- 2. Mazurka «Rita» Montico
- 3. Concerto per trombone Verdi
- 4. Waltzer «Fiori di maggio» Waldteufel
- 5. Quadro I e III del «Ballo Excelsior» Marengo
- 6. Gran fantasia «La mazurca» Carlini
- 7. Galoppo «Bicicletta» Burgmein

### Municipio di Preone

**Avviso d'asta**  
ad unico incanto a scheda segrete.

Presso l'Ufficio Municipale di Preone nel 9 giugno p. v. alle ore 10 ant. si terrà l'asta per l'appalto costruzione nuovo acquedotto esclusa la fornitura dei tubi, sul dato di lire 11,918.44, a base del progetto Grabowitz, verso deposito di lire 600,00, cauzione definitiva lire 1,200,00.  
Preone, 21 maggio 1894.  
Il Sindaco  
Candotti Leonardo.

## UDINE

(La Città e il Comune)

**Per ragioni di spazio** dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di alcuni scritti che abbiamo pronti.

**La riunione ciclistica** annunciata per ieri, non ebbe luogo, avendo il tempo pessimo impedito la continuazione del viaggio ai ciclisti cariativani. Si vedevano però ieri girare, per la città parecchi ciclisti forestieri.

## Ancora l'arresto del Burra

Un'intervista con sua moglie.  
Altri particolari sull'imbroglione ludresco.

Come parrammo sabato brevemente perché l'ora era tarda, il Burra venne arrestato in quella mattina alle 11 1/4. All'autorità di P. S. risultava che egli erasi di poco allontanato da Udine, andando e venendo, a da qualche giorno aveva disposto un servizio per scoprirlo dove si nascondesse quand'era in città. Si seppe poi che il Burra in questi giorni fu a Feletto, Pozzoallo, Casarsa, Valvasone, ed altri luoghi, e che passò qualche notte in aperta campagna. Stava al corrente di tutto quando dicevasi nei giornali sul conto suo.

Sabato alle 4 ant. la questura fu avvertita che il Burra era rinchiuso. Da quell'ora due guardie in borghese attesero nei pressi della sua casa per impedirgli la fuga, ed arrestarlo in caso sortisse.

Quando il vice ispettore e gli altri agenti si presentarono in casa, il Burra, che stava a letto, si coprì tutto col lenzuolo.

Al momento dell'arresto disse che, se non fossero venuti a prenderlo, si sarebbe costituito da sé.

Egli venne passato alle carceri giudiziarie sabato alle 3 1/2 pom., dopo aver subito nell'Ufficio di P. S. un lungo interrogatorio avanti l'ispettore cav. Bertola ed al giudice istruttore dottor Ballico.

Il nostro reporter si è recato ieri in casa del Burra, e così riferisce l'intervista che vi ebbe colla moglie dell'arrestato:

Alle 2 pom. mi recai all'abitazione di Burra Antonio in viale della Vigna n. 2. Suonai il campanello, mi venne aperto, salii la scala (non troppo comoda) ed entrai nella cucina, modestamente arredata, ove trovai la moglie del Burra, assieme al figlio Enrico, d'anni 14, studente alle scuole tecniche, alla due figliuole, l'una d'anni 3 e l'altra di anni 2, ed alla domestica.

Le dissi la mia qualità e le spiegai il motivo della mia visita, e cioè che desideravo di avere qualche notizia sui fatti che occasionarono l'arresto di suo marito. Essa mi accolse gentilmente e mi introdusse in un tinello attiguo alla cucina.

Questo tinello riceve luce da due finestre che danno sulla via Grazzano ed il suo mobilio consiste in due armadi di noce lucente, una tavola rotonda in marmo, due tavolini con cassetto, uno solo dei quali a chiave, un sofà a molle, uno specchio appeso alla parete di fronte all'uscio, alcune oleografie e fotografie appese alle pareti, e fra esse in cornice un attestato di primario riportato alle scuole elementari dal giovanetto Enrico Burra. Sul tavolo di mezzo una lampada a petrolio con piedistallo di bronzo e sovrapposta campana di vetro smaltato, su uno dei tavolini alcuni vasi per fiori e carte.

La moglie del Burra mi fece sedere sul sofà e coll'accento della sincerità mi fece la seguente narrazione:

— Martedì mattina, verso le 9, venne a casa mia il sig. C. a chiedermi ove fosse mio marito; io gli risposi che era assente e non sapeva ove si trovasse. Il C. se ne andò; ma dopo circa un quarto d'ora ritornò, ed avendo sentite in piazza le voci che correvano sul conto di mio marito, che si diceva fuggito in Svizzera, mi chiese che cosa ne sapevo io. A tale notizia, rimasi interdetta. «Come, disse, mio marito, che tanto ama la sua famiglia, può averla lasciata così senza nemmeno un saluto?»

Il C. allora mi chiese se io aveva la chiave del cassetto del tavolino ove mio marito teneva le carte; ed avuta da me risposta negativa, mi disse essere necessario ed urgente aprire quel cassetto. Io sono ignorante, non so né leggere né scrivere; non credetti quindi che il C. volesse commettere una azione cattiva, ed acconsentii alla sua domanda.

Egli si provò ad aprire il cassetto, che era chiuso a chiave, ma senza riuscirci; io allora gli procurai un martello ed assieme a mio figlio Enrico lo aiutammo a forzare la serratura. Il cassetto, con qualche violenza, fu aperto, ed allora il C. mise mano alle carte che vi si trovavano, e, presone seno, un bel pacco, mi disse che nel pomeriggio me le avrebbe riportate.

Io non mi opposi a tale asporto, punto conoscendo l'importanza di tali documenti e le relazioni d'affari che passavano tra il C. e mio marito, però quando il C. nel pomeriggio mi riportò le carte, mi accorsi, e così pure mio figlio, che ne mancava una parte.

Il C. mi ingiunse di non parlare a nessuno della sua venuta in casa mia né dell'asporto delle carte, e disse che in caso di bisogno egli avrebbe pensato

ad aiutarmi, però senza farsi più vedere in mia casa.  
Nella sera tornò a casa mio marito e mi chiese se ci fosse stato qualcuno a chiedere di lui; io gli risposi che non vi era stato che il C., il quale, disse, dopo aperto il cassetto del tavolo, aveva asportato una certa quantità di carte. A tale rivelazione mio marito proruppe in una esclamazione e disse: «Sono stato rovinato! In quelle carte stava la mia salvezza!»

— Da quanto tempo — chiesi a questo punto alla moglie del Burra — datavano gli affari di suo marito col C.?

— Non lo so.

— E con la V. M.?

— Con la V. M. mio marito ebbe a conchiudere un primo affare circa quattro anni fa. Egli allora trovavasi disoccupato. Un signore che tenne libreria gli disse, un giorno, che gli sarebbero occorse per pochi giorni 200 lire, e diede incarico a mio marito di trovarglile. Mio marito non sapeva a chi rivolgersi, ma quel signore gli disse: Va in piazza San Giacomo della M., la quale tu le darà. Mio marito non conosceva la M., pure, spinto, vi andò. L'affare si concluse. La M. sborsò le 200 lire ed in pegno gli ebbe la chiave della stanza, ove si trovavano i libri. Pochi giorni dopo il proprietario dei libri li vendette a un signore di Trieste e col ricavato di questa vendita saldò alla M. capitale ed interesse. Mio marito si guadagnò in questo affare 20 lire.

Dopo quel primo affare, la M. fece di mio marito lo strumento per la conclusione di tutti i suoi affari. Ebbi anche qualche scena violenta con mio marito, perché sono donna, e come tutte le donne, gelosa; ma visto che egli mi minacciava di abbandonarmi, non ci badai più e lo lasciai fare.

— Qual'era molto suo marito?

— Non tanto. Il più andava per l'interesse a quelli che amministravano il denaro. La M., se alla scadenza non venivano pagate le cambiali, andava da tutte le furie.

Se mio marito non avesse dovuto pagare una cambiale alla M., per conto di certo Stefanutti Francesco fuggito a Trieste, non si sarebbe rovinato.

Sabato fui chiamata in Ufficio di P. S. e messa in confronto col C. che quivi si trovava. Io dissi all'ispettore tutta la verità, come la dico ora a lei, ed aggiunsi che il C. mi andasse facendo cenno col capo di non parlare.

Voglio dirle tutto quello che so. La M. possiede tanti oggetti d'oro ed altri di valore un negozio d'orefice, ed oltre a ciò una quantità straordinaria di biancheria ed altri oggetti, quali per esempio molti merol del fallito Nicolò Fontana, chiodagliere, che aveva negozio di fronte all'officina «del Moro». Tutta questa roba essa la tiene in tante cassette chiuse a chiave inglese e riposte in una stanza della sua abitazione.

Così ebbe due la intervista, ed a qualche ora parlò di conforto e di speranza, la donna rispose:

— Mio marito è colpevole, è vero, di aver falsificato varie firme; però la giustizia saprà considerare e valutare le circostanze che lo hanno indotto a commettere quanto ha commesso.

Nel suo confronto all'Ufficio di P. S. colla moglie del Burra — di cui è cenno in questa intervista — il C. ammise di aver forzato, col consenso di essa moglie, il cassetto in casa del Burra, ma di averci esportato una sola carta, che poi distrusse.

La cambiale sequestrata finora e che trovavasi in mano del Procuratore del Re sono molte, per un importo intorno alle 50 mila lire. Indosso al Burra vennero sequestrate quattro cambiali che l'arrestato disse essere di proprietà del C.

Abbiamo sentito dire che le sdime che il Burra si appropriò sono poca cosa in confronto alle cifre esposte sulle cambiali.

Burra dice, che sa di venire condannato, ma che moralmente ne avranno più danno i denunziati, sul conto dei quali ne dirà delle belle.

Il Burra ha abusato per le sue firme false dei nomi di un centinaio circa di persone fra le più note e solvibili della città.

Gli oggetti venduti dal Burra e sequestrati presso l'orefice G. S. sono i seguenti: due anelli d'oro; due spille d'oro, uno da uomo e una da donna; un monile d'oro.

Un numero fatale. Costerebbe che nella sua escursione nei paesi dei diaconi nel tempo in cui era ricorato, il Birra si servi della vettura pubblica n. 12. La stessa vettura n. 12 lo condusse in gattabuia!

E' superfluo dire che questo imbroglione ladroco continua ad essere il tema di tutti i discorsi in città, e che ognuno vuol dire la sua parola a costo di non accorgersi giusta nemmeno per accidente. Dal resto, a voler raccogliere tutti i particolari aneddotici - scritti ed ugnoristi - veri, o verosimili, o inventati di sana pianta - che si vengono narrando, si sarebbe da riempire qualche volume.

Umanità però è il sentimento di solidarietà nella cittadinanza per questa scoperta, la quale avrà per risultato di dare un buon colpo alla mala pianta dell'uomo, che anche a Udine colle sue prepagginie tenace ha sparso dolori e vergogna.

Vita militare. Il co. Crotti di Costiglieria, tenente colonnello fa «Lodi» cavalleria, vi è nominato comandante.

Leva militare. Distretto di Udine. Seduta dei giorni dal 18 al 22 maggio 1896. Table with columns for category (Abili di prima categoria, etc.), number of individuals, and total (n. 1010).

Un invito a Gallina. Il Forastieri pubblica elogi graziosi marziani in dialetto, del poeta veneziano prof. Luigi Vianello, dedicati a Giacinto Gallina. Sono vari ispirati all'arte dell'illustre e geniale commediografo, e lo invitiamo a dar presto alla scena la sua nuova commedia. Senza dussola. Ne riproduciamo una parte, usando i nostri voti a quelli del poeta:

Dal mosto dei Friuli l'alta spuma spunta. La calandria in alto la capta inasprata. Odele di minto e fino il sent'aronda. E. For del mondo, adonca, besto di te trovi: Ti vira e i razoni co' paragoni novi.

Ch'è star per Venezia, ch'è ga vito no di. A' Cividà, che queta che vive dorso e belo! Ma quanto movimento dentro del cervello!

Te dixi i paragoni? - Su via, grise no! Oh, però senza fustola al mondo andar avanti. Benha trincar qua storno vadamo tanti e tanti. Che zoccoli e stanti? - Ti ti riposti: - no!

Presca come una rosa, che an si so ramo anela. L'odor la spande attorno, sarà così la bala. Comedia tua, sbocciata nel Magio profano. Lontan dai nervosismi falsi, buxieri e inquisi. De tante menti piene de stupidi convalesi. Te amo anco il tuo zoco de grandezza e bontà.

Prof. Del Pappo a Venezia. Teghemo dalla Gazzetta di Venezia di ieri:

Giovedì sera il chiarissimo prof. G. Del Pappo del R. Istituto di Udine tenne l'annunciata conferenza sul tema «Religione ed arte», che fa parte della serie di conferenze per corso storico-artistico della Scuola libera popolare.

L'«Araldo» ha ripreso ieri le sue pubblicazioni.

Roma. Questa nota di cronaca è per lei, lettrice gentile, che coltiva con tanto amore la regina dei fiori. Oggi le rose sono più che mai in onore. La floricultura si occupa molto di esse e ne distingue più di 3000 specie. In Europa vi sono due rose che passano per i più ricchi del mondo: quello di Tolosa, che dall'aprile al maggio produce la bellezza di 50 mila rose bianche, e quello di Hidesheim, piccolo Coupe dell'Hannover, che è il più antico che si conosca.

Secondo la tradizione, esso sarebbe stato piantato da Carlomagno nel cimitero del paese l'anno 803. Il tronco primitivo è morto: ma nuovi getti si sono aperti in passaggio attraverso i crepacci di un muro e soppirotono tutta la cappella del cimitero coi loro rami. La chiesetta fu bruciata nel Pandicimosio secolo, ma le radici della pianta continuaron a vivere ed emisero i nuovi rami che abbracciarono l'attuale cappella.

Un poema del 1690 parla a lungo di questa vecchia rose.

Un braccialetto d'oro venne perduto sabato scorso. L'onesto trovatore portandolo all'ufficio del nostro giornale riceverà compiacente mancia.

Per un cane creduto idrofobo. Ci scrivono:

Sabato scorso la guardia campestre del Risi, veduto vagare per i campi di pertinenza del suo riparto un cane che molto dava a sospettare essere idrofobo, e dopo essere stato di medesimo aggrito gli sparò contro a l'ucciso.

Venuto di ciò a conoscenza il proprietario del cane, adiratosi per tale fatto dichiarò alla guardia che s'operga quella. Crediamo che la guardia fosse nel suo pieno diritto, anche perché detto cane era sempre per i campi recando guasti, e senza museruolo. Si tratta della sicurezza della persona, e la guardia fece il suo dovere.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 93, del 20 maggio 1896 contiene:

L'Intendenza di Finanza di Udine fa noto che la seguito all'incanto tenuto addì 28 aprile p.p. l'appalto della riscossa n. 1 di Pordenone venne deliberato al prezzo di lire 546 e che al questo prezzo fu in tempo allora, cioè prima della scadenza dei fatti, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovredetto prezzo alla somma di lire cinquecentoventi. Su tale nuovo prezzo si terrà un altro incanto ad estinzione di candele, presso l'Intendenza stessa, alle ore 11 ant. del 3 giugno p. r.

Nell'incanto tenuto presso il Municipio di Pagnocco, è rimasto provvisoriamente aggiudicato l'appalto dei lavori di costruzione di un tratto di acquedotto detto di Marolles da derivarsi dal principale di Lazzacco presso la casa Rizzani, alla ditta signor D'Aranno Gio. Batt. di Girolamo discendente a Udine col ribasso di lire 30 a col per il prezzo ridotto di lire 2590. Il termine utile (fatal) entro il quale si possono presentare a quell'ufficio le offerte di ribasso non minori del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 3 giugno p. r.

In seguito al pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in toppe di Chiom e Villotta al signor Fannor Daniele fu Francesco di B. Vite al Tagliamento. Il termine per fare l'offerta non minore del ventesimo scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corrente.

Nel giudizio di subastazione istituito dal Pio Istituto elemosiniere di Venezia contro Sabadello Anna Maria e Luigi Carlo fu Domenico minori in tutela di Savonitto Antonio, di Ragnocco, si rende noto che presso il Tribunale di Udine all'udienza del 7 luglio p. r. avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni immobili siti in Comune censuario di Ragnocco.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dai 17 al 23 maggio 1896. Nascite. Nati vivi maschi 14 femmine 10 morti 2 Esposti 4 Totale N. 40

Morti a domicilio. Rosa Bontempo-Moro di Daniele, d'anni 55, ostessa - Maria Tosioli di Giulio, di mesi 3 - Drosella Barbieri di Pietro, di giorni 15 - Maria Comensanti di Agostino, d'anni 13, scolaria - Dioniso Rizzi di Fabio d'anni 1 - Troiano Calzaro di Luigi, d'anni 3 e mesi 10 - Adolo Toralli-Vicelli di Francesco, d'anni 89, civile - Maria Tambosso-De Pasco fu Pietro, d'anni 42, contadina - Eugenia Provvisionato di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 1 - Ivan Grosko di Wasy, d'anni 1 - Rosa Cornea di Luigi, d'anni 18, casatrice - Giuseppe Davetta, di Andrea, d'anni 72, bottaio - Livio Manzi di Angelo, di mesi 10 - Luigi Biondi di Antonio, di mesi 4.

Morti nell'ospedale civile. Rosa Ferrigno di Angelo, d'anni 21,arta - Luigia Pagoraro Bertoldi di Giacomo, d'anni 40, contadina - Agostino De Luca fu Gio. Batt. d'anni 89, spazzino - Giuseppe Rizzi fu Luigi, d'anni 78, conciapelli - Giovanni Tavani fu Leopardo, d'anni 64, agricoltore - Angelo Mastrosso fu Antonio, d'anni 66, bracciatto - Antonio Gramese fu Domenico, d'anni 69, ortolano - Luigi Durigatti fu Giovanni, d'anni 85, industriale.

Morti nell'ospedale militare. Antonio Carrà, d'anni 24, guardia di Spanza. Totale N. 23 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine. Matrimoni. Antonio Basso, zialliero, con Amabile Mirole, casalinga - nob. Lorenza Altini, imp. di Banca, con Tullia Pappati, agitata.

Pubblicazioni di matrimonio. Angelo Del Colle fattorino, con Lucia Tesilli, casalinga - Carlo Marzotto, seggiolante, con Malvina Corradini, casalinga. Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Molin-Pradel Domenico: Gervasoni-Brononi Maria lire 1. Simonetti dott. Girolamo di Gemona: Montegonzo Co. Italiano lire 1, Giribaldi fratelli 2.

Per l'Istituto Tomadini in morte di Molin-Pradel Domenico: La famiglia dell'estinta offre chil. 24 di pane, dott. Antonio Righe lire 1. Moro Rosa: Giovanni Miotti lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (24-5-96), time (ore 9, 15, 21), and temperature (Bar. rid., Alto m., Umidità, Stato di cielo, etc.).

Temperatura massima 16.8 Temperatura minima all'aperto 8.8

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Sabato la Camera tenne due sedute. Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione della legge degli infortuni sul lavoro, e si sono approvati gli articoli fino al 18.

Nella seduta pomeridiana si è continuata la discussione del bilancio della guerra, e si sono deliberati tutti i capitoli fuori del 39, riguardante le spese d'Africa.

Con una Camera spopolatissima ieri procedette e finì la discussione della legge degli infortuni sul lavoro, che sarà votata oggi a scrutinio segreto.

Terribile orragano in Russia

Vienna 24 - Telegrafano da Pietroburgo che nella cittadina di Origorio scoppiò un terribile temporale. Novantadue case e capanne furono in parte abbattute e la parte danneggiata.

L'acqua saliva nelle case col rapidità che non fu possibile di salvare tredici persone, tra cui anche vari fanciulli, che annegarono tutti.

Però in altri villaggi violò l'oragano ha cagionato gravi danni.

Ha nevicato. Il giro ieri a Saluzza e al passo del Tonale, ove la neve raggiunse un metro d'altezza.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Francia si consolida fra il Mar Rosso e l'Aussa.

Parigi 25 - E' stato firmato dal presidente l'aure un decreto col quale i possedimenti francesi di Obok, di Tadjura e quelli dei Danachili e dei Somali, soggetti a protettorato francese, sono riuniti sotto una unica amministrazione, avente sede a Gibuti, capoluogo di tutti i protettori e possedimenti francesi fra Zeila, Assab, il Mar Rosso e l'Aussa.

La Repubblica per lo Czar. Parigi 25 - Vi fu ieri sera una rappresentazione gratuita all'Opera in occasione dell'incoronazione dello Czar. Il teatro era adobbato con bandiere franco-russe. Grande entusiasmo.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nel 23 maggio 1896. Venezia 32 71 87 57 79 Bari 19 71 37 12 42 Firenze 81 17 15 30 69 Milano 38 69 5 18 4 Napoli 1 68 87 23 22 Palermo 2 53 61 82 28 Roma 61 38 33 85 52 Torino 43 14 73 38 22

Corriere commerciale

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 23 maggio 1896. Grani. Frumento all'ett. da L. - - - - -

Foraggi e combustibili. dell'alta l. q. alquini. 5.60 a 6.80 II. 4.80 a 5.40 della bassa I. 4.20 a 4.55 II. 3.76 a 4.00

Butiro, formaggio e uova. Butiro al Kg. da 1.36 a 1.86 Burro del monte da 0. a 0. Formaggio (del monte) da 0. a 0. Formaggio (del piano) da 0. a 0. Uova alla dozzina da 0.54 a 0.60

Frutta. Ciliege al quintale da lire 40. - a 60. -

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 maggio 1896. Table with columns for item (Staditi, Ital. 5%, etc.), price on 23 mag, and price on 25 mag.

Guarigione infallibile delle malattie segrete con la sola pillola e l'incisione: Europa. Vedi avviso in quarta pagina.

Birra pastorizzata a vapore

Con questo sistema la birra non si altera, si mantiene limpida per molti mesi ed è molto più forte e resistente delle solite birre di esportazione contenute nei fusti e non paragonabile alle birre nazionali.

Vendesi in casse originali da 50 bottiglie l'una, della capacità di mezzo litro. Prezzi convenientissimi.

Dono gratuito ai nostri lettori. Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla

Unione Artistica Raffaello

Via Costanzo, 2, GENOVA. Riceveranno assolutamente gratis e franco un ingrandimento ressemblantissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore inestimabile.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ELIXIR FLORA FRIULANA CORDIALE potente, tonico, corroborante, digestivo Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE. Trovasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura rievocativa ricorra con fiducia al FERRO FAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

D'affittare in Paderon pel 15 giugno p. v. casa civile-villaggiatura, 9 ambienti, granajo, soderia e rimessa, stalla e fienile, cortile, spina d'acqua ed orto vitato, arbaggi e frutt. Rivolgetevi al sig. Giuseppe Saccomani a Paderon.

CALCE GRASSA

della nuova fornace di Colugna. In zolle alla fornace L. 1.80 al quintale ideam al magazzino 2. - Spanta 10. - al metro c. Deposito in Udine al Magazzino Comenti A. Romano, fuori porta Venezia (Pocolle).

Industriali! Novità brevettata



Con queste lastre intercambiabili, di ottone e forate si può comporre e stampare all'istante qualunque indirizzo o dicitura sopra casse, sacchi, scatole, marchi e qualsiasi altro oggetto. 100 lettere alta mill. 65, più i relativi punti e spazi. L. 60. Si forniscono all'istante dicitore speciali ad una lira per lettera alta mill. 65.

MACCHINETTE TIPOGRAFICHE da ogni prezzo. MACCHINE A PEDALE LIBERTY da L. 560 in più. CASSETTE TIPOGRAFICHE IN LEGNO LUCIDO da L. 2, 3, 4, 7, 10, 12, 20, 26, 42. TIMBRI A RIGHE MOBILI da L. 3 in più. PAGINATORI, NUMERATORI, CARATTERI LA

INCIOSTRI VERAMENTE INDELEBILI anche per bicchiera. TENAGLIE robotissime PER PIOMBARE anche con data.

TIPOGRAFIA CARLO MORETTI e C. Vetralla, 10 dia. 1896 VETRALLA (ROMA).

La vostra Pressa grandissima da L. 680 da un anno e mezzo funziona divinamente e si mangia colla massima facilità e stampa nitido meglio di qualunque torchio tipografico, anzi per molto più leggere nell'operazione e più sollecita, e come vedete dai numeri che vi mandò, il giornale di Paderon è sempre stato stampato magnificamente colla della vostra Pressa tipografica. L'arrivo per la vostra verità, e distinguetevi vi salutiamo. C. Moretti & C.



PRESE TIPOGRAFICHE da L. 58, 86, 135, 290 e 680, nei quali prezzi sono compresi tutti gli accessori e caratteri, necessari alla stampa, meno la carta.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed inabitati, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

barba fordonando il nutrimento necessario e cioè ridonando il calore primitivo, istorendonolo lo sviluppo a rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta.

Costo: L. 1.50 la bottiglia.
Allespedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR



Specialità Privilegiata di ANGELO MIGONE e C. - Milano

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE DI RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

negli articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacisti e Droghieri.

SOLO LE PILLOLE

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA
composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi emorragia e le più ostinate gocce.

Ne fanno fede gli innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni fuori consuetudine.

N. B. - Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, summontando...

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Indigestione, disassorbimento del cibo, mal di stomaco, talpa senza alcun pericolo...

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor A. Longega ha fatto nei suoi stabilimenti di macchinari, pilastri, riso, e fabbrica Paste in questa città...

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto gratuito L. 1.00 - Piccolo L. 0.50

Trovati vendibile in UDINE presso l'ufficio annunci del giornale «IL FRIULI» N. 6.

CURA PRIMAVERILE



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e battezzata con il nome di Nocera-Umbra, è un'acqua minerale...

Madri Puerpere

Convalescenti

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA...

Il Ferro-China-Bisturi

Nella scorta di un liquido conciliato la bontà e i benefici effetti.



VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di anni di prova...

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI...

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica...

La nostra tela viene trattata FALSIFICATA ed imitata sotto nomi VERDEBRAN, VELLINO...

Indimenticabili sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 2.80 la sabbia, franca a domicilio.

Rivenditori: In Udine Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolamo...

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona



l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura preparata che si conosca, poiché senza macchiare, e senza la più piccola macchia, e senza la più piccola perdita...

Lire DUE la bottiglia

Trovati vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Profetia N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE, A VENEZIA, DA VENEZIA, A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A PORTOFERRA, DA PORTOFERRA A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A PORTOFERRA, DA PORTOFERRA A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE.

Table with columns for DA UDINE A SAN DANIELE, DA SAN DANIELE A UDINE.

Table with columns for Partenze, Arrivi, DA UDINE A SAN DANIELE, DA SAN DANIELE A UDINE.

CARTOLFRIE MARCO BARDUSCO UDINE
DEPOSITO CARTE
a macchina ed a mano
fide ed ordinare
per NASCITA E ALLIEVAMENTO BACCHI
e per ogni sorta d'imballaggio
Prezzi di fabbrica.

Le migliori tinture del mondo



ACQUA CELESTE AFR CANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tioga per ottenere il colore desiderato e la barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione...

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa preziosa tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta...

CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di confetto, che si applica su tutto il corpo...

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale «IL FRIULI», Via Profetia N. 6.



CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tinte per la sua vera e reale efficacia...

Capelli e della Barba
Una volta provata la si adopera sempre.
Lire 1.50 la bottiglia

A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA
In guardia dalle imitazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli».